

L'arrogante Israele non è più il beniamino dell'Occidente, e il mondo sta cominciando a voltarci le spalle

di Gideon Levy - 31/08/2026



La dottrina israeliana dell'espulsione

Israele crede di poter espellere gli inglesi, umiliare gli spagnoli e punire il mondo intero senza subire rappresaglie. Fino ad ora aveva ragione. Ma si avvicina il giorno in cui Israele dovrà aprire gli occhi e scoprire che esiste davvero un mondo da cui si è tagliato, come si è tagliato fuori da esso, e che affronta una nuova realtà

Il Regno Unito è impegnato a bruciare carboni. Dopo l'espulsione dei Paesi Bassi e della Spagna dal centro di coordinamento internazionale del dopoguerra a Gaza, a Kiryat Gat, Israele sta ora deliberando se debba anche espellere i rappresentanti britannici.

La Nakba britannica è in arrivo, e avrebbe potuto essere divertente gridare se la realtà sottostante non fosse ovviamente così infondosa. Israele impone sanzioni al mondo. Sì, hai sentito bene.

Invece che il contrario. Un paese accusato di genocidio e apartheid in modo quasi universale, uno Stato a cui non sono state imposte finora sanzioni quasi significative, punisce il mondo. L'imputato è un procuratore.

Questo si adatta perfettamente alla mentalità israeliana. Il mondo è colpevole (di antisemitismo), quindi pagherà. Tutto questo è dovuto a questi migranti musulmani – questo è ciò che i media e i politici continuano a ripeterci. Tutta la megalomania e la cecità sono al lavoro qui.

Il Centro di coordinamento internazionale per Gaza è un organismo poco importante. Si trova nella zona industriale di Kiryat Gat. Quasi un anno dopo la sua creazione, Gaza rimane sepolta sotto le sue rovine come prima. Israele continua a uccidere quasi quanto prima del cessate il fuoco. L'espulsione dei delegati di Sua Maestà non cambierà nulla a Gaza. Il problema è l'arroganza e la chutzpah di Israele.

Mentre l'Europa sta deliberando all'infinito sul progetto di costruzione nella zona E1, che dividerà la Cisgiordania in due, Israele la sta già punendo. La costruzione illegale in E1 non è il problema. Le decine di migliaia di ettari i cui coloni hanno sequestrato negli ultimi due anni non hanno disturbato l'Europa, ma ora ha fatto uno spaventapasseri in nome del quale è pronto a salire alle barricate.

Ma la Cisgiordania è stata a lungo divisa, e annessa de facto ancora più a lungo. L'Europa minaccia di imporre sanzioni

punitive ai prodotti provenienti dagli insediamenti ebraici in Cisgiordania, e la società è sull'orlo del collasso.

Di fronte a questo servizio minimo europeo, vuoto e imbarazzante, Israele sta con arroganza, mostrando la sua disconnessione dalla realtà del mondo esterno.

“Israele invia un messaggio all’Europa – la Gran Bretagna potrebbe pagarne il prezzo”, ha proclamato un titolo grottesco, del valore di mille testimonianze sull’entità della disconnessione e dell’arroganza.

Israele crede di poter espellere gli inglesi, umiliare gli spagnoli e punire il mondo intero senza subire rappresaglie. Fino ad ora aveva ragione. Ma sta arrivando il giorno in cui Israele dovrà aprire gli occhi e scoprire che esiste davvero un mondo esterno da cui si è tagliato fuori, come si è tagliato fuori da esso, e che sta affrontando una realtà nuova e sconosciuta.

I giorni in cui Israele era il beniamino dell’Occidente e tutto era permesso è finito. Deportare la Gran Bretagna da Kiryat Gat per compiacere gli elettori del Likud è molto bello, e il ministro degli Esteri Gideon Sa’ar deve probabilmente traboccare di orgoglio, ma l’aggiunta arriverà, anche se, per qualche ragione insondabile, è lento a venire.

L’America sta cambiando, e l’Europa sta solo aspettando un via libera dall’altra parte dell’Atlantico per regolare i suoi punteggi con Israele, che per decenni si è scatenato e fa ciò che non piace come nessun paese che non sia una superpotenza globale si permette.

Israele e il mondo si stanno allontanando l’uno dall’altro. Israele si vanta di commettere crimini di guerra: è un bene elettorale. Ma l’idea che Israele possa continuare a mostrare la sua

arroganza verso il mondo intero mentre persegue come al solito è l'idea più pericolosa per il suo futuro – molto più del denaro inviato ad Hamas o al programma nucleare iraniano.

Tagliarsi fuori dal mondo avrà un prezzo che ogni israeliano dovrà pagare. La maggior parte dei governi nel mondo non vuole davvero rompere i loro legami con Israele e riporre le loro speranze nel previsto cambiamento di governo, come risultato (immaginario) a questo pasticcio. Ma Israele non cambierà, certamente non abbastanza, e il mondo dovrà cambiare il suo atteggiamento nei suoi confronti.

Un Paese che per decenni ignora tutte le risoluzioni adottate dalla comunità internazionale e che, inoltre, espelle l'Europa da Kiryat Gat, non sarà assolto.

Un giorno, il mondo potrà finalmente entrare nella Striscia di Gaza. Dopo aver visto gli orrori, non sarà più possibile continuare a rimanere in silenzio su Israele. Londra sarà ricordata anche per l'espulsione di Kiryat Gat.